

CLUB ALPINO ITALIANO

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL 2012

OBIETTIVI ANNUALI 2012 e PLURIENNALI

Per conseguire una globale visione del fenomeno, con il 2012 si è ritenuto opportuno integrare nello stesso documento gli obiettivi annuali e pluriennali e quelli previsti nel Piano della Performance per il triennio 2011–2013.

Si precisa che la successiva elencazione compone il quadro complessivo degli obiettivi e delle azioni articolato per aree tematiche, non un ordine di priorità.

Obiettivi	Azioni
<i>La struttura del CAI</i> obiettivo 1 - pluriennale CENTRALITA' DEL SOCIO E DELLE SEZIONI	<p>Nel ribadire il ruolo centrale delle sezioni per il conseguimento delle finalità istituzionali del CAI, la sede centrale continuerà ad operare per meglio rispondere alle loro esigenze ed a quelle del corpo sociale tutto. Si darà prosecuzione al già approvato ed iniziato progetto relativo al sistema informatico che è stato rivisitato in maniera sostanziale nella sua struttura, sia hardware che software, in modo da disporre di un prodotto che consenta di rispondere in maniera efficace ed efficiente alle esigenze delle Sezioni e dei Soci, anche verificando l'opportunità e la praticabilità di proposte che comportino una diversa classificazione delle tipologie di Socio, avuto particolare riguardo ai Soci giovani.</p> <p>Entro la fine dell'anno si concluderà la rivisitazione del programma per il tesseramento e quanto correlato alle attività sociali (coperture, albo istruttori, ecc.), migliorando la puntualità e l'affidabilità dell'informazione in particolare attraverso il Portale CAI.</p> <p>Specificamente per la stampa periodica, conclusa l'attività di razionalizzazione delle due testate storiche (Lo Scarpone e La Rivista), si vede l'opportunità di uno studio di eventuali soluzioni, tese ad una migliore e più razionale diffusione dell'informazione (distribuzione nelle edicole de La Rivista, ecc.).</p>
<i>La struttura del CAI</i> obiettivo 2 - pluriennale RAZIONALIZZAZIONE ORGANI TECNICI CENTRALI OPERATIVI	<p>Prosegue l'azione programmata per l'attuazione della revisione funzionale delle numerose strutture oggi esistenti nell'ambito del Club Alpino Italiano, puntando alla loro ottimizzazione e ad una riorganizzazione strutturale tenuto anche conto del progetto di riordino degli Organi tecnici centrali operativi e del Regolamento UniCai recentemente approvati.</p>

<p><i>La struttura del CAI</i></p> <p>obiettivo 3 - pluriennale</p> <p>UniCai: VALORIZZAZIONE DEI TITOLATI CAI</p>	<p>Il corpo dei titolati CAI, costituito da più di 5000 soci, certificati nelle competenze e nella capacità operativa, rappresenta una preziosa risorsa per raggiungere le finalità statutarie del Club alpino, in primis la conoscenza delle montagne e la formazione alla cultura della sicurezza.</p> <p>UniCai continuerà nel suo lavoro di coordinamento degli OTCO e di miglioramento dell'immagine dei titolati CAI.</p> <p>Ultimato, da parte del CC, il lavoro d'indirizzo per la razionalizzazione degli Organi Tecnici Operativi, sarà compito di UniCai predisporre il progetto attuativo di riorganizzazione degli OTCO.</p>
<p><i>La struttura del CAI</i></p> <p>obiettivo 4 - annuale</p> <p>COMPLETAMENTO ORDINAMENTO CAI</p>	<p>Occorre completare la formulazione dei seguenti Regolamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regolamento di organizzazione • Regolamento Collegio Nazionale dei Probiviri <p>Si provvederà, inoltre, alla revisione del:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regolamento generale dei rifugi
<p><i>La struttura del CAI</i></p> <p>obiettivo 5 - annuale</p> <p>STRUTTURA DEL SODALIZIO – REVISIONE STATUTO E REGOLAMENTO GENERALE DEL CAI</p>	<p>Il continuo avanzare dell'attività normativa espletata dal CC ha fatto più volte emergere alcuni punti di criticità contenuti nell'attuale Statuto e Regolamento generale; altre segnalazioni nel merito sono pervenute dalle Sezioni, dai GR, dagli OTCO. Tali fatti hanno suggerito la costituzione di un gruppo di lavoro denominato "il CAI che vorremmo". Ultimato il suo mandato, si è ritenuto di dare continuità al progetto costituendo il Gruppo "Il CAI del domani" che ha avviato il proprio lavoro al fine di proporre soluzioni alle problematiche individuate e mettere a punto una efficace strategia di gestione delle potenzialità dell'intero Sodalizio, disegnandone di conseguenza l'ordinamento.</p>

<p><i>Le priorità del CAI</i></p> <p>obiettivo 6 - pluriennale</p> <p>PROBLEMATICHE DELLE PICCOLE SEZIONI</p> <p>presente nel Piano della Performance (PDP) triennio 2011 - 2013</p>	<p>Continua l'attenzione sulle problematiche relative alle piccole sezioni e a quelle di dimensioni medio-grandi al fine di individuare possibili soluzioni migliorative delle attuali situazioni critiche.</p> <p>Nel PDP 2011-2013 questo obiettivo si articola nell'individuazione delle Sezioni da supportare, attraverso la definizione di opportuni criteri di identificazione e nella realizzazione di uno studio analitico di approfondimento sulle cause di vulnerabilità e sulle possibili soluzioni di intervento.</p>
<p><i>Le priorità del CAI</i></p> <p>obiettivo 7 - annuale</p> <p>MOZIONE GIOVANI (Mantova, Mestre, Predazzo)</p> <p>presente nel Piano della Performance (PDP) triennio 2011 - 2013</p>	<p>E' stato posto con forza e in diverse circostanze (Assemblea dei Delegati, Congresso nazionale di Predazzo) il tema dei giovani unitamente alla necessità di adottare politiche di maggior attenzione verso il mondo giovanile, perseguendo metodologie ed iniziative di coinvolgimento più incisive ed efficaci.</p> <p>Le soluzioni proposte in tali sedi, e che presuppongono una concreta attuazione, richiedono anzitutto uno studio specifico e particolare. Questo lavoro dev'essere realizzato quanto prima individuandone le specifiche linee guida, al fine di consentire ai titolari e alle sezioni di calibrare al meglio le proprie capacità d'intervento.</p> <p>Nel PDP 2011-2013 questo obiettivo consta nell'individuazione di linee guida, nella redazione e nella pubblicizzazione del citato studio specifico e particolare.</p>
<p><i>Le priorità del CAI</i></p> <p>obiettivo 8 - pluriennale</p> <p>UNIVERSO GIOVANI</p> <p>presente nel Piano della Performance (PDP) triennio 2011 - 2013</p>	<p>Si prevede nel corso del nuovo anno di continuare l'azione di avvicinamento e concertazione, a livello nazionale, tra le associazioni di volontariato che operano nel mondo giovanile, stilando linee guida per azioni future strategiche e sinergiche, tese a consolidare metodologie operative per favorire la formazione dei giovani, aiutandoli a superare le forme di disorientamento anche attraverso l'approccio al mondo della montagna.</p> <p>Nel PDP 2011-2013 questo obiettivo si concretizza con la stipula di nuove convenzioni, protocolli e gemellaggi con le altre associazioni giovanili (Scout, Giovane Montagna, etc).</p>

Le priorità del CAI

obiettivo 9 pluriennale

**PRESENZA NEL
MONDO DELLA
SCUOLA**

**presente nel Piano della
Performance (PDP)
triennio 2011 - 2013**

La ripresa del dialogo e della collaborazione col Ministero della Pubblica Istruzione, sancita dal relativo protocollo d'intesa, ha comportato il riconoscimento del CAI quale soggetto in grado di offrire formazione ai docenti e di proporre iniziative di conoscenza imperniate sui numerosi aspetti della montagna e sulle attività pratiche da svolgere in tale ambiente. Ha inoltre permesso nelle realtà territoriali più intraprendenti di portare avanti ulteriori iniziative di presidio e presenza CAI nel mondo della scuola, e di avvicinamento dei docenti e degli studenti.

In tale prospettiva s'intende continuare l'azione intrapresa attraverso:

- il **rafforzamento dei rapporti con il MIUR**;
- il **rinnovo del protocollo d'intesa**;
- l'ideazione e la **presentazione di nuovi protocolli** finalizzati alla diffusione presso i giovani di una cultura della sicurezza;
- il proseguimento della positiva esperienza dei **corsi di formazione per docenti**, riconosciuti dal MIUR e gestiti dai nostri OTCO in contesti di pregio ambientale e paesaggistico.
- un maggiore coinvolgimento del territorio su tali iniziative

Nel PDP 2011-2013 questo obiettivo si concretizza con una sempre maggiore presenza del CAI nel mondo della scuola, al fine di rendere il Sodalizio l'associazione di montagna di riferimento per tutti i giovani, da realizzarsi anche attraverso l'incremento di corsi di formazione destinati ai docenti e l'implementazione del Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione.

<p><i>Le politiche del CAI</i></p> <p>obiettivo 10 pluriennale</p> <p>UEAA INIZIATIVA EUROPEA</p> <p>presente nel Piano della Performance (PDP) triennio 2011 - 2013</p>	<p>Il Convegno di Trieste del 2009 ha ribadito l'importanza della presenza e del collegamento del Sodalizio con le altre associazioni alpinistiche raccolte, in ambito internazionale nell'UIAA, ma ancor più in ottica continentale, con i clubs europei.</p> <p>Il coordinamento dei club alpini europei, e non più solo dei club legati all'ambito territoriale dei fronti alpini, esprimerebbe l'intento di attivare un organo in grado di favorire tra di essi un costruttivo interscambio negli ambiti tecnico-scientifici e d'interagire con le sedi, le commissioni, il governo comunitario, portando avanti iniziative di tutela a favore della montagna europea e delle popolazioni che l'abitano.</p> <p>In tale ottica occorre lavorare al consolidamento delle prospettive delineate attuando un'azione di sensibilizzazione e concertazione con i diversi club alpini europei che porti con gradualità alla formazione dell'UEAA. A tal proposito si sono già tenuti incontri sull'argomento a Bormio, Spoleto, Milano, Bergamo e prossimamente in Nepal al termine dell'Assemblea UIAA.</p> <p>Nel PDP 2011-2013 tale obiettivo si prefigge il progressivo perseguimento dell'iniziativa europea UEAA, arrivando alla realizzazione del 50% delle sue finalità entro il 2013.</p>
<p><i>Le politiche del CAI</i></p> <p>obiettivo 11 - annuale</p> <p>DOCUMENTO PROGRAMMATICO CAI SULLA PROTEZIONE DELLA NATURA</p> <p>presente nel Piano della Performance (PDP) triennio 2011 - 2013</p>	<p>Alla luce dei cambiamenti climatici in atto e del grande interesse che oggi riveste l'equilibrio dell'ecosistema montano è necessario che il CAI rivisiti i suoi documenti d'indirizzo (Mozione Predazzo, Bidecalogo, Charta di Verona, Tavole di Courmayeur) così pervenendo ad un documento unitario ed articolato, che riassume la posizione del CAI in merito alle molteplici tematiche ambientali. Documento in fase di preparazione da parte della Commissione consiliare Politiche Socio-Ambientali</p> <p>Nel PDP 2011-2013 tale obiettivo si prefigge entro il 2013 la completa redazione e un'adeguata pubblicizzazione del citato documento programmatico.</p>
<p><i>Le politiche del CAI</i></p> <p>obiettivo 12 pluriennale</p> <p>SVILUPPO NEL TERRITORIO</p> <p>presente nel Piano della Performance (PDP) triennio 2011 - 2013</p>	<p>La presenza del CAI sul territorio non è sempre sviluppata in modo omogeneo anche in realtà apparentemente simili e con caratteristiche analoghe. Si ritiene quindi utile approfondire la conoscenza di tale fenomeno, al fine di potere evidenziare e valorizzare le potenzialità del territorio ancora inespresse, stilando un'analisi che sviluppi alcuni argomenti a questo fine individuati come particolarmente rilevanti anche sotto il profilo strutturale.</p> <p>Nel PDP 2011-2013 questo obiettivo prevede la redazione di un' analisi sulle potenzialità del territorio, con particolare attenzione alle aree di minore presenza CAI, sulla cui base individuare e realizzare soluzioni migliorative e/o risolutive applicabili alle problematiche emerse.</p>

<p><i>Le iniziative del CAI</i></p> <p>obiettivo 13 pluriennale</p> <p>150 ANNI DEL CLUB ALPINO ITALIANO</p> <p>presente nel Piano della Performance (PDP) triennio 2011 - 2013</p>	<p>Nel 2013 ricorrerà il 150° anniversario della fondazione del Club Alpino Italiano. Fondazione che segue di soli due anni la nascita dello Stato Italiano e del quale idealmente condivide gli ideali di unità nazionale.</p> <p>Nello spirito e nei valori che sono centrali nelle attività del nostro Club e che continuano ad essere attuali con la loro valenza ed universalità, il CAI vuole adeguatamente celebrare questo avvenimento con una serie di iniziative che abbiano risonanza e visibilità nel Sodalizio e nel più vasto contesto della società civile.</p> <p>Nel PDP 2011-2013 tale obiettivo si prefigge la realizzazione nel 2012 e nel 2013 delle iniziative annuali individuate nello stilato programma di iniziative.</p>
<p><i>Le iniziative del CAI</i></p> <p>obiettivo 14 - annuale</p> <p>EMERGENZA RIFUGI</p>	<p>I rifugi alpini rappresentano una delle migliori forme di visibilità del Club Alpino Italiano nell'ambiente montano.</p> <p>Occorre mantenere anche nel nuovo anno, attraverso il Fondo pro Rifugi, il cui meccanismo di valutazione dopo cinque anni di funzionamento deve essere verificato ed eventualmente affinato, la destinazione di adeguate risorse economiche alle iniziative di preservazione e manutenzione strutturale, aiutando per quanto possibile le sezioni proprietarie nello sforzo di adeguamento alle normative vigenti, di miglioramento delle condizioni di accesso e fruizione, di potenziamento degli standard del servizio erogato.</p> <p>Vanno inoltre perseguite tutte le iniziative utili alla promozione della loro frequentazione, in grado di presentare i rifugi attraverso innovativi significati come, ad esempio, quello di presidi culturali o strutture in quota aperte all'accesso agevolato per i giovani.</p>
<p><i>Le iniziative del CAI</i></p> <p>obiettivo 15 pluriennale</p> <p>VALORIZZAZIONE MARCHIO CAI</p>	<p>Nella posizione di "opinion leader" il CAI ha una grande opportunità di interagire con le maggiori aziende del settore montagna per sviluppare prodotti a beneficio dei soci anche attraverso attività di merchandising e partnership con soggetti diversi, settori entrambi da esplorare con attenzione per le potenzialità che esprimono e per le loro possibili positive ricadute.</p>

COPERTURA FINANZIARIA

Per la realizzazione delle attività derivanti dagli obiettivi 2012 è prevista una copertura finanziaria di base da inserire nella proposta di Budget economico 2012.